SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

400° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 1985

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 3
10 ^a - Industria	» 7

CONVOCAZIONI	Pag. 11
-------------------------------	----------------

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 1985

197ª Seduta

Presidenza del Presidente

TARAMELLI

Intervengono il ministro per la funzione pubblica Gaspari e il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.

La seduta inizia alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza** » (56), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 settembre.

Il senatore Brugger dichiara che nell'approvare l'articolo 11 non si è tenuto conto di un emendamento relativo agli ufficiali d'arma. I senatori Garibaldi e Pavan ritengono che la questione possa essere esaminata in sede di articolo 16, in sede deliberante o in Aula.

Successivamente, dopo che è stato dichiarato decaduto un emendamento del senatore Rastrelli, per assenza del proponente, il senatore Flamigni solleva alcune questioni di equiparazione in materia di età di pensionamento, per gli appartenenti ai ruoli ad esaurimento.

Il senatore Pavan raccomanda di non creare sperequazioni ulteriori tenendo conto di precedenti benefici già ottenuti.

Anche il ministro Gaspari osserva che gli appartenenti a ruoli ad esaurimento hanno sovente cumulato benefici; da ciò l'esigenza

di verificare con molta attenzione questi meccanismi.

Il senatore Saporito dal canto suo, pur nutrendo dubbi sulla proposta, ritiene che il problema si debba esaminare per l'esigenza di collocare la categoria in questione alla data comunemente fissata per il pensionamento.

Il senatore Flamigni sottolinea che gli appartenenti ai ruoli separati non hanno tra l'altro avuto la possibilità di optare; il sottosegretario Corder si dichiara contrario all'ipotesi per evitare ulteriori sperequazioni.

Viene quindi accolto un emendamento del senatore Flamigni ed altri contenente un articolo aggiuntivo per determinate categorie di personale tecnico, mentre vengono ritirati, dal senatore Garibaldi un emendamento per il personale in posizione di comando fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio, nonché un ulteriore emendamento del senatore Saporito modificativo dell'articolo 52 del decreto presidenziale n. 337 del 1982.

Viene invece accolto un altro emendamento dello stesso senatore Saporito per il personale che, in base ad atti formali dell'Amministrazione, risulti aver svolto mansioni proprie di un profilo superiore.

Il senatore Flamigni illustra quindi un emendamento dei senatori del Gruppo comunista per la ricostruzione di carriera in favore degli ex partigiani esclusi da benefici di servizio.

Si dichiara d'accordo il senatore Garibaldi, ritenendo la disposizione riparatrice, mentre il senatore Pavan si pronuncia in senso negativo per ragioni di giustizia nei confronti degli altri elementi in condizioni similari, a riposo o deceduti e per non creare ulteriori difficoltà con il Tesoro in mancanza di elementi certi di valutazione.

Anche per il senatore Pasquino la portata della norma dovrebbe essere eventualmente estesa anche a chi è in pensione.

Contrario si dichiara anche il sottosegretario Corder, mentre il senatore De Sabbata ricorda che si tratta di valutare anni effettivi, onde ritiene l'atteggiamento contrario frutto di settarismo.

Messo ai voti l'emendamento è respinto.

Si discute quindi di un emendamento aggiuntivo, del senatore Saporito, sugli stipendi dei dirigenti della polizia.

Il relatore Pavan ritiene preferibile adottare il testo già presentato sul punto dal Governo che contiene l'equiparazione alla dirigenza. Anche il senatore Garibaldi si dichiara d'accordo su questo testo, sul quale anche il senatore Saporito si dichiara disponibile rinunciando al proprio emendamento, che invece il senatore Flamigni dichiara di fare proprio.

L'emendamento stesso è quindi respinto dalla Commissione, che accoglie l'emendamento del Governo.

Si discute quindi un emendamento del senatore Garibaldi sulla corresponsione al personale della polizia stradale delle somme versate dalle società autostradali al Ministero per servizi eccedenti quello normale. Il senatore Saporito ritiene che la norma intenda dare veste giuridica ad una situazione di fatto, mentre il relatore Pavan appare contrario a meccanismi di compartecipazione, esistendo una normativa sugli straordinari. Dopo che il sottosegretario Corder ha proposto una riformulazione, il senatore Flamigni invita — così come il relatore Pavan — il proponente a ritirare l'emendamento, sul quale, egli dice, anche i sindacati non convengono.

Insistendo il senatore Garibaldi per la votazione, l'emendamento viene respinto.

Lo stesso senatore Garibaldi ritira un emendamento del secondo comma dell'articolo 55 della legge n. 121, mentre viene accolto, favorevole il relatore, un emendamento del Governo sulla utilizzazione degli aspiranti allievi agenti risultati idonei, al quale il senatore Flamigni si è dichiarato contrario in quanto risultano disattesi i criteri della legge n. 121 sulle assunzioni.

La Commissione accoglie poi due emendamenti presentati dal Governo: con il primo si estende (per ragioni equitative, sottolinea il relatore) l'indennità di polizia ai direttori

centrali del Ministero dell'interno — mentre il senatore Flamigni si dichiara contrario non esistendo motivi connessi con l'operatività della polizia; il secondo emendamento integra in due punti dal punto di vista tecnico l'articolo 77 del decreto presidenziale n. 335 del 1982. Il relatore Pavan dichiara che la Commissione attende che venga perfezionato dal Governo l'articolo relativo alla copertura per poter proseguire in sede deliberante. Sottolinea l'esigenza di un coordinamento tecnico dell'articolato con particolare riguardo ad una incongruenza tra gli articoli 33 e 39, sui quali si riserva, nella fase successiva, di coordinare le formulazioni; altre questioni, come quella del senatore Brugger, potranno essere esaminate successivamente.

Il presidente Taramelli avverte a questo punto che la Commissione resta in attesa della formulazione del Governo sulla copertura finanziaria.

Il senatore Pasquino (cui si associano il relatore Pavan e il sottosegretario Corder) chiede formalmente che in occasione della esame di provvedimenti non sia consentito ai « lobbisti » di sostare vicino all'aula della Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modifica dell'articolo 16 dello statuto speciale per la Sardegna, approvato con la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 concernente la definizione del numero dei consiglieri regionali » (445-B), approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati e dal Senato e, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce brevemente il senatore Murmura, sottolineando come la modifica dello statuto blocchi ad ottanta la composizione del Consiglio regionale della Sardegna, già arrivata a questa cifra in seguito all'aumento della popolazione.

Dopo che il senatore Pasquino ha auspicato che il criterio venga adottato per tutti i consigli regionali il senatore Murmura è autorizzato a riferire in senso favorevole alla Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato** » (328), d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri

« **Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato** » (843)

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende il dibattito, sospeso il 25 luglio.

Il presidente Taramelli interpella il ministro Gaspari per sapere se sia in grado di sciogliere le questioni relative alla copertura finanziaria. Il ministro Gaspari riferisce di aver avuto contatti con i rappresentanti del Tesoro per le vie ordinarie e di aver ottenuto una risposta negativa sulle modifiche proposte dal relatore.

Chiede pertanto un breve differimento per trattare direttamente della questione con il Ministro del tesoro e di consentire ai suoi uffici di quantificare con esattezza i costi.

Il relatore Saporito dichiara che gli emendamenti non sono suoi personali ma del comitato che ha elaborato il testo con l'intensa partecipazione di tutti i Gruppi che intendono sanare una serie di situazioni in modo da non creare disparità di trattamento, ferma restando la sua disponibilità a valutare la possibilità di sfoltire qualche ipotesi.

Il senatore Pasquino auspica che il Governo si presenti quanto prima con una soluzione che, tra l'altro, viene ad incidere sul riassetto dell'Amministrazione.

Il senatore Murmura, pur rendendosi conto delle difficoltà, sottolinea l'esigenza di fare uno sforzo per una sistemazione, sia pur graduata nel tempo. Il senatore Garibaldi insiste, tra l'altro, perchè il Governo fornisca notizie necessarie a valutare la fattibilità del progetto.

Il presidente Taramelli esprime il rammarico e la protesta per l'ennesimo rinvio dichiarandosi contrario a qualsiasi stralcio di situazione. Ritiene che il Ministro debba fornire una risposta entro pochi giorni; al-

trimenti si dovrà andare in Assemblea a sciogliere questo nodo delicatissimo, tenuto conto che già nella passata legislatura era stato approvato un testo.

Il ministro Gaspari assicura che riferirà in tempi brevi, e il seguito della discussione viene rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme sul personale tecnico ed amministrativo delle Università** » (1458), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Saporito ricordando le vicende già intervenute per quanto riguarda l'abolizione della nona qualifica nelle Direzioni provinciali del Tesoro, nella Ragioneria generale e nella Corte dei conti e proponendo di eliminare tale qualifica anche in questo provvedimento, nel quale trova tra l'altro strano che si preveda un decentramento amministrativo-contabile dal Tesoro alle Università, proprio quando erano stati aumentati gli organici del primo per fronteggiare i compiti d'istituto. Ritiene altresì che occorra sopprimere le previsioni di deroga al meccanismo di accesso alla dirigenza quale fissato nella legge n. 301, prevedendo il requisito della carriera direttiva.

Il ministro Gaspari dal canto suo ricorda le vicende parlamentari e sindacali della nona qualifica, ed invita la Commissione ad accogliere la proposta del relatore per non modificare le conquiste della legge-quadro sul pubblico impiego.

Rispondendo ad una richiesta del senatore Pasquino, sull'origine della norma, il Ministro chiarisce anche di non essere in condizione di controllare sempre ciò che accade nei vari ministeri.

Il senatore Pavan conviene sulle proposte del relatore per quanto attiene ai requisiti della dirigenza e alla nona qualifica e ritiene che la materia dei profili professionali debba essere demandata non al Ministro dell'Istruzione ma alla Commissione unica prevista dalla legge n. 312, e afferma che le qualifiche dell'articolo 12 non chiariscono la corrispondenza con quelle della legge n. 312.

Il senatore Garibaldi rileva che il provvedimento è importante e molto atteso, e chiede se le riserve sulla nona qualifica costituiscano espressione di un risentimento della Commissione, che se l'è vista sopprimere in precedenti provvedimenti, o sia frutto di una ragionata valutazione sulla opportunità di non istituirla. Non comprende inoltre le riserve sul personale dei ruoli speciali, che richiede una disciplina rispondente ad esigenze specifiche.

Il presidente Taramelli concorda sui rilievi del relatore e del senatore Pavan sulla nona qualifica e sul rispetto della legge n. 301, rilevando inoltre che l'articolo 20 comporta un aumento dei dirigenti e l'articolo 29 un aumento degli organici, che comunque andrebbe attivato, ove necessario, con i processi di mobilità previsti dalla legge-quadro.

Il ministro Gaspari convicne che il problema della nona qualifica vada affrontato nel contratto con criteri uniformi e che si debbano rispettare i requisiti per l'accesso alla dirigenza.

L'incremento di organico fa parte anch'esso della trattativa sindacale ed appare necessario che la stessa trattativa possa prevedere la mobilità, tenendo conto che incremento dell'organico non vuol dire autorizzazione ai concorsi. Quanto a taluni profili professionali contemplati nel provvedimento, essi sono aggiuntivi e specifici del settore.

Il relatore Saporito riassume quindi gli argomenti da inserire nel parere, tenuto con-

to che l'aumento di organico deve considerarsi problema di merito, che gli sembra comunque corrispondere alle esigenze effettive e che verrà risolto con la mobilità.

Si dovrà pertanto prevedere la soppressione sia del secondo comma dell'articolo 6 sia dell'articolo 20, sia dell'articolo 7; proporre poi la sostituzione dell'articolo 9 con una disposizione che richiami le modalità del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 sulla dirigenza, e la soppressione dell'articolo 15 e di quegli altri riferimenti che abbiano fondamento sulle disposizioni da sopprimere.

Il senatore Pavan chiede altresì di dar ragione dei limiti privilegiati previsti dall'articolo 25.

Dopo ulteriori interventi del presidente Taramelli e dei senatori Saporito e Pasquino sul problema della mobilità, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

INTEGRAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente avverte che all'ordine del giorno della seduta di domani vengono iscritti anche, in sede referente, i disegni di legge nn. 20, 43, 354, 721 e 1016, sulla minoranza slovena; in sede deliberante, il disegno di legge n. 1125, e, in sede consultiva, il disegno di legge n. 1458, rispettivamente sulla polizia municipale e sul personale dell'Università.

La seduta termina alle ore 20,40.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 1985

157^a Seduta

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Interviene l'ingegner Francesco Corbellini, presidente dell'Enel, accompagnato dal dottor Umberto Belelli, dall'ingegner Raffaello Manni e dall'ingegner Alberto Negroni, direttore generale dello stesso Ente.

La seduta inizia alle ore 16,15.

**SUL RIASSUNTO DEI LAVORI DELLA SEDUTA
POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE**

Il senatore Petrilli rileva che nel resoconto sommario della seduta in titolo, in sede di votazione finale del disegno di legge n. 674, si fa parola di una dichiarazione di voto da lui resa a nome della Democrazia Cristiana, in cui si sarebbe al tempo stesso fatto portavoce dell'opinione della Giunta per gli affari delle Comunità europea. In realtà, egli precisa, era sua intenzione tenere distinte le due dichiarazioni, da lui svolte rispettivamente in qualità di Presidente della Giunta, che non aveva potuto esprimere un parere sul disegno di legge, e di componente del Gruppo parlamentare democratico cristiano.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il presidente Rebecchini informa che il Presidente del Senato, in seguito alla richiesta formulata dalla Commissione il 19 scorso, ha dato il suo assenso alla attivazione del circuito audiovisivo per i lavori dell'indagine conoscitiva all'ordine del giorno.

Prende atto la Commissione e tale forma di pubblicità viene quindi adottata per la susseguente procedura informativa.

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO ENERGETICO NAZIONALE: AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL)

Il presidente Rebecchini avverte che la Presidenza dell'Enel ha fatto pervenire alla Commissione due documenti scritti, che sono stati distribuiti.

Ha quindi la parola il presidente dell'Enel Corbellini.

Richiamandosi ai documenti scritti già trasmessi alla Commissione, si sofferma in primo luogo sui problemi della localizzazione delle centrali nucleari. Egli ritiene che il testo del documento governativo di aggiornamento del PEN possa essere opportunamente corretto, nel senso di individuare entro il 1985 non due, ma quattro regioni nelle quali può essere avviato l'iter di localizzazione. Si tratta, egli precisa, di regioni che già hanno manifestato una certa disponibilità, o in cui sarebbe possibile l'installazione di una sola unità da 1.000 MW: egli fa riferimento alla Sicilia, al Veneto, all'Emilia-Romagna (per l'eventuale raddoppio della centrale di Caorso) ed al Lazio (per l'eventuale raddoppio della centrale di Montalto). Per quanto riguarda le centrali a carbone, egli rappresenta l'esigenza di localizzare entro il 1985 la nuova centrale di Piombino, e la centrale di Vado, avviando altresì la trasformazione a carbone della centrale già esistente a Piombino e superando le difficoltà insorte, a seguito della nota sentenza del TAR del Lazio, per la centrale di Gioia Tauro.

Il PEN, afferma l'ingegner Corbellini, deve diventare un programma industriale con tempi certi; se così non fosse, diventerebbe impossibile per l'Enel programmare i propri impegni di lavoro. Bisogna inoltre, egli afferma, che il Governo assuma una iniziativa globale più decisa, quando difficoltà emerse a livello locale per la localizzazione di una centrale possono essere superate al-

largando i programmi di intervento a settori industriali diversi da quello elettrico. Il CIPE, oltre ad intervenire in ultima istanza a sostegno della localizzazione, potrebbe svolgere questa azione più ampia di programmazione.

Il presidente dell'Enel Corbellini riferisce inoltre sullo stato di attuazione di alcune leggi recenti, manifestando perplessità (anche di ordine giuridico) in ordine alla soluzione che il legislatore ha dato alla questione del prezzo del carbone del Sulcis. Per quanto riguarda l'impiego del metano, egli precisa i termini del dissenso che esiste tra Enel e ENI in ordine alla prospettiva di un maggiore impiego di tale combustibile, con riferimento all'andamento attuale del suo prezzo.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il presidente Rebecchini rileva che nel documento di aggiornamento del PEN emergono una prospettiva di riduzione dell'impiego del carbone, rispetto alle previsioni del PEN del 1981, nonché una diversa impostazione dei programmi di movimentazione del minerale.

Egli sottolinea quindi le perplessità del Governo e dell'Enel circa i possibili costi di un programma di desolfurazione, ricordando quali fossero, a questo proposito, le indicazioni del PEN e della risoluzione parlamentare del 1981. Egli chiede inoltre chiarimenti circa i programmi di approvvigionamento dell'Enel, e circa i possibili sviluppi delle nuove tecnologie del carbone.

Dopo aver sottolineato la ricaduta industriale dei programmi di costruzione delle centrali elettriche, il presidente Rebecchini chiede se non sia possibile avviare contemporaneamente la qualificazione di un ventaglio più ampio di siti; chiede quale sia il pensiero del presidente dell'Enel Corbellini sull'ipotesi, che egli considera valida, del raddoppio della centrale di Montalto, e sulla connessa scelta della filiera. Egli chiede infine se sia auspicabile il permanere, e in quale forma, della normativa relativa al sovrapprezzo termico ed alla Cassa conguaglio per il settore elettrico.

Il senatore Baiardi, dopo aver ricordato l'esito positivo della vicenda relativa alla

localizzazione della centrale nucleare di Trino (Vercelli), ricorda gli interrogativi più frequentemente posti dall'opinione pubblica e dei movimenti ecologisti: il ridimensionamento dei programmi elettronucleari negli Stati Uniti d'America, la possibile eccedenza della capacità produttiva dell'Enel rispetto ai consumi, la maggiore o minore convenienza delle diverse fonti energetiche, le prospettive di sviluppo dell'energia fotovoltaica, la divergenza riportata dalla stampa delle valutazioni dell'« Ansaldo » e, rispettivamente, dell'Enel sul costo della centrale di Trino.

Interviene quindi il senatore Loprieno, a giudizio del quale va posto, prioritariamente, il problema di fondo costituito dall'individuazione di un preciso modello di sviluppo industriale e della soluzione da fornire alle connesse questioni energetiche. Osserva inoltre che il PEN ha incontrato notevoli difficoltà, nella individuazione e nel reperimento delle aree di insediamento degli impianti, a causa del rigetto delle popolazioni locali, non ingiustificato — egli sottolinea — se si considera la radicata sfiducia nei confronti della pubblica amministrazione, mostrata incapace di governare adeguatamente i temi dello sviluppo e del controllo dei rischi potenziali derivanti, a ben vedere, da storiche carenze di cultura industriale, largamente diffuse nel nostro paese.

Tale retroterra culturale e amministrativo compromette ulteriormente il decollo di un piano energetico in cui la componente del rischio ambientale è certa e di grado elevato. Ciononostante si impone una decisione dell'Esecutivo in materia di ubicazione delle centrali da installare, pur nel rispetto delle democratiche assunzioni di responsabilità da parte delle popolazioni locali: non è infatti pensabile che il Governo possa decidere autonomamente circa la installazione di missili nucleari nel nostro paese e non già sulle località ove costruire centrali nucleari per l'uso pacifico dell'energia prodotta.

Il senatore Signorino, a sua volta, avverte il rischio di una confusione di ruoli tra Parlamento e Governo, atteso che l'Enel sembra avanzare richieste improprie al Parlamento assumendo in tal modo funzioni ultronee rispetto a quelle previste dalla legge istitutiva

dell'Ente e sollecita il potere legislativo a sensibili modifiche della normativa esistente.

Sottolinea poi il giudizio negativo dell'Enel sull'uso del metano previsto dal PEN e stigmatizza la carenza di dati forniti dall'Ente circa le proprie attività, le stime sui futuri consumi di energia nonché in materia di rapporto tra energia e sviluppo. Chiede poi un giudizio sullo sviluppo degli usi termici dell'elettricità, del carbone, dell'olio combustibile e della desolfurazione, specie in rapporto agli obiettivi di contenimento sia dei costi per Kwh sia dell'inquinamento ambientale. Mancando chiarezza e impegni precisi su tali questioni, egli ribadisce, nessun programma di nuove centrali può decollare. Domanda infine notizie sul reattore PEC, sui tempi di installazione dei nuovi impianti, i loro costi e quelli prospettati per le forniture dell'« Ansaldo » al fine di valutarne anche gli effetti sull'occupazione e sui più complessivi aspetti finanziari.

Il senatore Vettori, quindi, chiede una valutazione sulla effettiva incidenza del cosiddetto « decreto Marcora » (maggiorazione del prezzo della benzina), l'incidenza in termini percentuali all'interno delle fasce sociali di utenza e i progetti dell'Enel in materia di ristrutturazione delle tariffe elettriche.

Interviene infine il senatore Urbani al giudizio del quale l'invito, rivolto dal presidente Corbellini a Governo e Parlamento, per la piena attuazione delle vigenti leggi in materia rischia di assumere, nell'attuale contesto, il significato di una richiesta di esercizio di poteri autoritativi soprattutto attraverso la surroga nei confronti dei vari Enti locali inadempienti; resta centrale, invece, il problema del consenso che ha evidenziato, per altro verso, il punto debole dell'intera vicenda del PEN: la mancata capacità di direzione del Governo non soltanto nei confronti degli Enti pubblici ma anche degli Enti locali.

L'atteggiamento negativo dell'Enel in materia di desolfurazione, poi, andrebbe radicalmente rivisto in funzione dell'obiettivo di produrre energia non inquinante e compatibilmente con una più meditata valutazione dei costi per la sicurezza; questi, infatti, non possono essere sottovalutati, anzi vanno af-

frontati in modo unitario e compatibile con lo sviluppo delle risorse, il controllo e la garanzia dei rischi connessi. Lamenta quindi l'uso improprio del metano, che risulta eccedente a causa di una inadeguata diffusione nel settore civile e industriale, e avverte la necessità di superare il meccanismo di determinazione del cosiddetto sovrapprezzo termico; auspica infine un salto qualitativo nell'organizzazione dell'Enel e una riforma che, pur salvaguardandone il carattere pubblicistico, ne elevi il livello di efficienza, di flessibilità e capacità manageriale.

Agli intervenuti fornisce i chiarimenti richiesti il presidente dell'Enel Corbellini.

Egli osserva preliminarmente che l'Enel condivide il ridimensionamento dell'uso del carbone e la diversificazione degli approvvigionamenti; fornisce quindi positivi elementi di giudizio sull'uso della miscela acqua-carbone (per ridurre la dipendenza dall'olio combustibile) e afferma che la qualificazione dei siti per l'insediamento delle centrali è improntata a criteri di flessibilità e operatività nel breve e medio periodo; precisa inoltre che filiere di tipo diverso possono tecnicamente coesistere e si riserva una più attenta valutazione dei termini tecnici in ordine al raddoppio dell'impianto nucleare in costruzione presso Montalto di Castro.

Per quanto riguarda il meccanismo della Cassa conguaglio, l'ingegner Corbellini ne ricorda la genesi e il funzionamento, inteso a sostenere l'Enel in relazione alle difficoltà del mercato petrolifero; egli illustra altresì una ipotesi, che l'Enel sta mettendo a punto, relativa ad un meccanismo analogo inteso ad incentivare la produzione idroelettrica.

Al senatore Baiardi il presidente dell'Enel precisa che un raddoppio della centrale di Trino non è ipotizzabile, anche per i problemi connessi alla disponibilità d'acqua; si può invece pensare alla localizzazione di una seconda centrale in Piemonte, nell'area nota come « Po 2 ».

Per quanto riguarda il prezzo della centrale di Trino, il presidente Corbellini precisa che la trattativa con l'« Ansaldo » è in via di conclusione: si riserva di fornire tutti i dati relativi, quando essa sarà conclusa.

Egli conferma quindi che il ricorso al gas naturale è, secondo l'Enel, una soluzione contingente e non strategica, connessa alle difficoltà immediate di impiegare altrimenti il gas disponibile. In ordine alla polemica, secondo cui la potenza installata dell'Enel potrebbe rivelarsi largamente esuberante in ordine all'evoluzione dei consumi, egli afferma che l'Enel non crede possibile una previsione esatta della dinamica dei consumi, ma formula le sue previsioni in un « sistema di incertezza », che appare opportuno anche per evitare errori pericolosi. In ogni caso, è dovere dell'Ente promuovere le fonti energetiche più moderne.

Il presidente dell'Enel afferma quindi che il comportamento dell'Ente, in ordine alla tutela dell'ambiente, è più scrupoloso di quello degli altri operatori; l'Enel ritiene comunque che problemi come quello della desolfurazione vadano affrontati su scala nazionale, e non imponendo ai singoli impianti (come invece si è fatto in Germania) accorgimenti eccessivamente costosi. L'ingegner Corbellini informa quindi che l'Enel sta per avviare un impegnativo programma di ricerca, che si avvarrà di ampie e prestigiose collaborazioni, relativo agli effetti inquinanti delle varie attività economiche. Egli fornisce inoltre informazioni circa i programmi di riduzione delle emissioni inquinanti, che l'Enel sta studiando per gli impianti nuovi e per quelli già in funzione.

Dopo aver ricordato l'interesse limitato che l'Enel ha per il programma PEC, l'ingegner Corbellini si sofferma sul problema delle tariffe, sottolineando come le dimensioni della cosiddetta fascia sociale possano essere rivedute in modo più realistico, con notevole vantaggio per i bilanci dell'Enel.

Rispondendo al senatore Urbani, il presidente dell'Enel afferma che la politica del consenso perseguita dall'Ente ha avuto dei successi, che spesso si sono realizzati in modo graduale; in taluni casi, un consenso sostanziale non è sufficiente a sbloccare determinate situazioni, in quanto il pungolo dell'opposizione locale induce le forze poli-

tiche maggioritarie ad un eccesso di garantismo e di formalismo. Questo determina una situazione incompatibile con le esigenze di una programmazione di impresa; quando poi le esigenze degli Enti locali investono settori diversi da quello elettrico (come è il caso del comune di Piombino, che avanza richieste relative al settore siderurgico) non è l'Enel che può far fronte a questi problemi, ma deve essere il Governo.

Il senatore Urbani, in una interruzione, polemizza con l'orientamento assunto dall'Enel sulla questione dei terminali carboniferi.

Il senatore Cassola, con riferimento a quanto affermato dal presidente dell'Enel circa la controversia con l'« Ansaldo » sul costo della centrale di Trino, chiede maggiori informazioni sullo svolgimento della polemica, ed una indicazione di massima sulla sua possibile soluzione. Il senatore Diana chiede maggiori chiarimenti sull'effetto delle emissioni delle centrali termoelettriche in ordine alle piogge acide, e sulle tecnologie di desolfurazione dei fumi; egli chiede inoltre chiarimenti circa i programmi dell'Enel per il trasporto del carbone, anche in relazione alle esigenze di altri operatori industriali e di paesi limitrofi, come l'Austria.

L'ingegner Corbellini si riserva di rispondere per iscritto al senatore Cassola, aggiornandolo poi sull'esito della trattativa con l'« Ansaldo »; si riserva altresì di fornire al senatore Diana i dati richiesti, precisando comunque che l'Enel intende provvedersi di propri terminali carboniferi, che sarebbero comunque messi a disposizione degli altri utenti interessati.

Il presidente Rebecchini ringrazia gli intervenuti, rinnovando la richiesta che la documentazione promessa sia fatta pervenire alla Commissione in tempi brevi; dichiara conclusa l'audizione, e li congeda.

Il seguito dell'indagine viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 4^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(4^a - Difesa)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 15,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifiche al codice penale militare di pace (1384) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

COMMISSIONI 10^a e 12^a RIUNITE

(10^a - Industria)

(12^a - Igiene e sanità)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 9,30

In sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1985, n. 463, recante provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione (1488).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 10,30

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1985, n. 463, recante provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione (1488).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (342).

III. Esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Integrazioni all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti (1355).
- Istituzione del Ministero per l'ambiente e norme in materie di danno pubblico ambientale (1457) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vernola ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FONTANARI ed altri. — Tutela globale della minoranza slovena (20).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (43).
- CASTIGLIONE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (354).
- BISAGLIA ed altri. — Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia (721).
- ULIANICH ed altri. — Norme per la tutela globale della minoranza slovena (1016).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati FRANCHI Franco ed altri; FELISETTI; CERQUETTI ed altri; BALESTRACCI ed altri; ANIASI ed altri; GENOVA. — Legge-quadro sull'ordinamento

della polizia municipale (1125) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme sul personale tecnico ed amministrativo delle Università (1458) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Nuove norme a tutela della libertà sessuale (996) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bottari ed altri, Garavaglia ed altri, Trantino ed altri, Artioli ed altri, Cifarelli ed altri, Zanone ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE MARTINO ed altri. — Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo (221).
- PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).
- Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo (1050).

AFFARI ESTERI (3^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale contro la cattura degli ostaggi, aperta alla firma a New York il

18 dicembre 1979 (1366) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo all'applicazione della convenzione europea per la repressione del terrorismo tra gli Stati membri delle Comunità europee, firmato a Dublino il 4 dicembre 1979 (1381) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sul terrorismo, aperta alla firma a Strasburgo il 27 gennaio 1977 (1382) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 10,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati ANGELINI ed altri. — Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (1046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Regolazione contabile di materiali ceduti dal Ministero della difesa (1419).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati PIRO ed altri. — Disposizioni per l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto con aliquota ridotta dei veicoli adattati ad invalidi (1422) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Deputati COLUCCI ed altri. — Trattamento tributario dei proventi derivanti dall'esercizio di attività sportive (1482) (*Aprovato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. — Disposizioni modificative in materia di imposte sulle successioni e donazioni (584).
- FONTANARI ed altri. — Modifiche in materia di imposte sulle successioni e donazioni (701).
- RUFFINO ed altri. — Modifiche alle norme riguardanti le imposte sulle successioni e donazioni (1212).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sulla corresponsione dell'indennità di carica ai presidenti, ai vicepresidenti, ai sindaci ed agli amministratori delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1^a Categoria (1412).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- MITTERDORFER e BRUGGER. — Riconoscimento del servizio scolastico preruolo espletato senza titolo di studio prescritto al personale insegnante e direttivo della scuola secondaria in lingua tedesca e delle località ladine (134).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto

del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (57-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sul calendario scolastico (1320).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 9,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni in ordine al riassetto istituzionale del settore delle telecomunicazioni.

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Norme per la qualificazione professionale delle imprese che operano nel settore privato (673).
- Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (1004).
- Interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di linea di competenza statale (1179).

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- MORANDI ed altri. — Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne (230).
- DE TOFFOL ed altri. — Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del terri-

torio destinato alle attività agro-silvo-pastorali (581-Urgenza).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 10,30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Concessione all'ENEA di un contributo statale per le attività del quinquennio 1985-1989 (1298).
- II. Esame del disegno di legge:
- Abrogazione delle disposizioni in materia di procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, nuove norme applicabili alle procedure di amministrazione straordinaria in corso, nonché modificazioni ed integrazioni di disposizioni agevolative a favore di imprese industriali (1387).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sull'aggiornamento del Piano energetico nazionale: audizione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), della Finmeccanica e dell'Ansaldo SpA.

LAVORO (11^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 11

In sede referente

- Esame del disegno di legge:
- Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori

commercialisti (1439) (*Testo risultante dalla unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiandrotti e Diglio; Cristofori ed altri; Ferrari Giorgio ed altri*) (Approvato dalla Camera dei deputati).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 25 settembre 1985, ore 10,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali (809).

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- MELOTTO ed altri. — Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 22, 49, 50, 51, 65, 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente istituzione del servizio sanitario nazionale (863).
- Modifiche all'assetto delle Unità sanitarie locali (1030).
- SIGNORELLI ed altri. — Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1156).
- SELLITTI ed altri. — Modifiche all'assetto delle unità sanitarie locali ed altre disposizioni in materia sanitaria (1240).